

COMUNICATO STAMPA

MOBILITA' SOSTENIBILE IN CITTA'? NON PROPRIO IN EUROPA CONTINUA A CRESCERE L'USO DEL MEZZO PRIVATO (AL 2020, 250 MILIONI DI AUTO)

Le auto fanno troppo rumore e l'inquinamento atmosferico ben oltre i limiti imposti da OMS

ISPRA presenta

“La mobilità sostenibile nelle aree urbane: La situazione attuale e le prospettive future”.

In Italia, il parco auto nazionale cresce costantemente: **a fine 2021** è stata raggiunta la **quota record di quasi 40 milioni di autovetture** (Fonte ACI). Si continua a percepire l'autovettura come un bene irrinunciabile, che rappresenta sempre la prima scelta per gli spostamenti casa/scuola o casa/lavoro. La situazione italiana non rappresenta un'eccezione **in Europa: tutti i 27 stati hanno visto crescere nel tempo il loro parco auto** fatta eccezione per la Bulgaria. Nel vecchio continente, **circolavano 250 milioni a fine 2020**.

L'uso intensivo dell'autotrasporto per gli spostamenti genera inevitabilmente delle conseguenze negative, come l'aumento delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti e di polveri sottili. La frazione della popolazione europea esposta a livelli di inquinati superiori ai limiti vigenti è del 34%, per l'ozono (O₃) e del 4% per il biossido di azoto (NO₂). Se però andiamo a considerare i limiti imposti dall'OMS, notoriamente più stringenti di quelli europei, le medesime percentuali schizzano al 94% per l'esposizione a NO₂ e al 99% per l'O₃.

Nel 2019, EEA ha attribuito 307.000 morti premature all'esposizione di particolato PM2.5, 40.400 all'esposizione cronica di NO₂ e 16.800 all'ozono (fonte EEA).

Di mobilità sostenibile e degli effetti di un uso eccessivo del mezzo privato (emissioni di gas inquinanti e climalteranti in atmosfera, incidentalità, inquinamento acustico) si è discusso oggi nel convegno organizzato da Ispra “La mobilità sostenibile nelle aree urbane: la situazione attuale e le prospettive future”. Il tema rappresenta una delle sfide più importanti che soprattutto le aree urbane sono chiamate ad affrontare e l'evento è stata occasione per valorizzare tutti gli aspetti della mobilità sostenibile che vengono affrontati dai più importanti portatori di interesse.

Gli effetti del traffico intenso sull'incidentalità e sui morti in strada sono preoccupanti, tuttavia **in Europa si è riusciti a far diminuire i morti sulle strade fino al 2013** e da quell'anno in poi si osserva una certa stazionarietà. I dati del 2020, in forte ribasso, risentono ovviamente della pandemia e dal conseguente lockdown delle attività, compreso il trasporto automobilistico.

Da non sottovalutare l'inquinamento acustico generato dal traffico viario: l'EEA ha stabilito che **oltre il 20% della popolazione europea è esposto a livelli di rumore durante il giorno e la notte superiori ai 55 decibel** (soglia di segnalazione stabilita dalla direttiva sul rumore ambientale dell'UE) a causa del traffico stradale.

Per diversificare le modalità degli spostamenti e dirigerle verso forme più sostenibili, l'allora MATTM (oggi MASE) ha bandito un *“Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa scuola casa lavoro”*, con il quale sono stati cofinanziati 82 progetti di mobilità sostenibile proposti da altrettanti comuni o insieme di comuni che superassero la soglia minima di 100.000 abitanti. Le opere cofinanziate vanno dai progetti di sharing mobility, alle infrastrutture per la mobilità dolce, dai buoni mobilità per i trasporti agli incentivi per gli acquisti di biciclette.

Il Ministero ha chiesto agli enti beneficiari di rendicontare questi progetti anche in termini di benefici ambientali conseguiti, in termini di risparmio di emissioni climalteranti (CO₂), emissioni inquinanti (ossidi di azoto - NO_x - e monossido di carbonio - CO), PM10 ed ha stipulato una convenzione con Ispra a cui è stato attribuito il ruolo di sostegno agli enti locali beneficiari sia per il monitoraggio delle opere realizzate sia per la stima dei benefici ambientali conseguiti.

Roma, 27 ottobre 2022

Per informazioni

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani – Tel. 329 0054756

stampa@isprambiente.it



@ISPRAmbiente



@ISPRA_Press



ispra_ambiente



Ispra